



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 7

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)**

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

165<sup>a</sup> seduta: mercoledì 10 dicembre 2014

Presidenza del presidente Mauro Maria MARINO

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1699 e 1699-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle

parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BELLOT (LN-Aut) . . . . .	7, 9
* BIGNAMI (Misto-MovX) . . . . .	6, 7
GUERRA (PD) . . . . .	9
MOLINARI (M5S) . . . . .	3
ROSSI Gianluca (PD), relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità . . . . .	5, 7, 8 e <i>passim</i>
* SCIASCIA (FI-PdL XVII) . . . . .	9
VACCIANO (M5S) . . . . .	9
ZANETTI, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze . . . . .	4, 5
* ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità . . . . .	8, 10
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	11

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.*

*I lavori hanno inizio alle ore 11,40.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1699 e 1699-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni** approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699 e 1699-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta di ieri.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto inizio la discussione generale.

MOLINARI (M5S). Signor Presidente, desidero approfittare della presenza del sottosegretario Zanetti, che so essere molto attento a certe problematiche, per chiedere un chiarimento riguardo ai commi 43 e 44 dell'articolo 2 del disegno di legge di stabilità, che in realtà non mi sembra siano tra quelli considerati di competenza della nostra Commissione. Si tratta delle disposizioni in materia di investimenti in titoli pubblici dei fondi Bancoposta e servizi di tesoreria svolte da Posteitaliane SpA, di cui vorrei meglio capire la *ratio*. Mi sembra, infatti, di ravvisare il pericolo che debba poi essere lo Stato (coinvolgendo quindi i soldi dei contribuenti italiani) a fare da garanzia per le operazioni finanziarie condotte da Posteitaliane che opera investimenti anche in titoli pubblici di Paesi non appartenenti all'area euro. Anche se, da quanto si legge nella relazione tecnica, ciò non andrà ad incidere sull'attività vera e propria di risparmio postale, credo che, proprio a causa della garanzia fornita dallo

Stato per questo tipo di operazioni, ciò possa mettere seriamente a rischio uno dei meccanismi per i quali possiamo sperare che il nostro Paese non vada in bancarotta, cioè quello del risparmio complessivo raccolto dalle casse di Posteitaliane e, quindi, dalla Cassa depositi e prestiti.

Ritengo poi altrettanto pericolosa anche l'operazione che sta dietro alla cosiddetta ottimizzazione della gestione della Tesoreria dello Stato che prevede, anche in questo caso, un'apertura alla possibilità che la Cassa depositi e prestiti si rivolga al mercato finanziario.

Questi sono solo alcuni degli appunti critici che ho voluto sottoporre all'attenzione del rappresentante del Governo. Mi riservo poi di intervenire nuovamente in Assemblea plenaria nel prosieguo dell'esame dei disegni di legge in titolo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché i relatori non intendono intervenire in sede di replica, ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Per quanto riguarda quanto segnalato dal senatore Molinari, mi riservo di fornire successivamente una risposta circa la competenza della 6<sup>a</sup> Commissione in merito alle disposizioni da lui citate.

Vorrei ora rispondere ai quesiti posti ieri in discussione dal senatore Sciascia relativi al regime fiscale dei contribuenti minimi e allo *split payment* nell'ambito della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la prima questione, non vi è dubbio che, per come il regime è attualmente configurato, la previsione di un'aliquota dell'imposta sostitutiva fissata al 15 per cento per i servizi professionali in generale (quindi i cosiddetti *freelance*, professionisti e quant'altro), con la previsione di un tetto massimo di 15.000 euro, determina una sostanziale inesistenza di un vantaggio prettamente fiscale rispetto all'applicazione della tassazione ordinaria, fermo restando che la profittabilità del regime può essere comunque valutata in ragione dei suoi profili di semplificazione che possono determinare risparmi nei costi amministrativi.

Ciò detto, il Governo sta comunque valutando di apportare delle modifiche alla normativa quanto meno per stabilire un innalzamento della soglia del tetto dei ricavi, se non per procedere ad una più incisiva revisione.

Per quanto riguarda lo *split payment*, non vi è dubbio che questa misura può in parte determinare situazioni di minor vantaggio finanziario per le imprese che lavorano con la pubblica amministrazione, nella misura in cui esse si trovano a dover pagare l'IVA ai propri fornitori e a non incassarla dal proprio committente. Tale aspetto va però gestito puntando ad una sempre maggiore efficienza sotto il profilo delle pratiche di rimborso IVA, ove si manifestano situazioni di credito. Ad ogni modo, si tratta certamente di una misura che si inserisce in un contesto di tutela del gettito erariale, posto che è indiscutibile l'effetto positivo che si determina nell'istante in cui l'IVA viene versata direttamente all'erario, piuttosto che immessa nelle casse della controparte la quale in alcuni casi potrebbe non

dare luogo al versamento dell'IVA medesima, sia per comportamenti di natura fraudolenta o comunque infedele, sia anche per circostanze legate a difficoltà finanziarie che possono sfociare anche in procedure concorsuali.

Dunque, gli aspetti positivi della norma, in termini di tutela del gettito, sono oggettivi ed è questo il fine cui la norma tende. Di contro, gli aspetti di potenziale tensione finanziaria per le imprese devono essere gestiti nell'ottica di ottenere la massima efficienza nelle pratiche di rimborso per chi si ritrova ad esigere un credito.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G/1698/1/6.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Lo do per illustrato.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno G/1698/1/6.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/1698/1/6 non verrà posto ai voti.

Passiamo ora all'esame degli schemi di rapporto presentati dai relatori.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, non intendo entrare nel merito delle considerazioni svolte dai colleghi nel corso della discussione perché su alcune di esse il rappresentante del Governo si è riservato di fornire una risposta in un secondo momento, mentre su altre ha già espresso una propria valutazione.

Né entrerò nel merito delle considerazioni di ordine politico enunciate dai colleghi in particolar modo sul disegno di legge di stabilità.

Mi limiterò semplicemente ad evidenziare che lo schema di rapporto che sottopongo alla Commissione sulle tabelle 1 e 1-bis rileva l'intendimento dei documenti di bilancio di introdurre un insieme di misure espansive volte a sostenere la ripresa in termini concreti e significativi e ad aiutare l'economia nazionale a superare la fase recessiva che ancora la caratterizza. Non ripeto, a tal proposito, le considerazioni che ho già svolto ieri in sede di illustrazione della relazione.

Propongo pertanto alla Commissione un rapporto favorevole accompagnato però da alcune osservazioni.

Innanzitutto, con riferimento ai commi 63 e 66 dell'articolo 2, finalizzati a modificare la disciplina degli istituti di patronato e di assistenza sociale, chiedo alla Commissione di suggerire una revisione della misura del finanziamento statale che in parte è stata già riesaminata in senso positivo nel corso dell'esame alla Camera dei deputati; l'intento, infatti, è

quello di assicurare l'operatività degli istituti di patronato in ragione dell'azione di assistenza e di consulenza, svolta in particolar modo a sostegno dei titolari di redditi medio-bassi.

Inoltre, in relazione alle disposizioni concernenti la finanza regionale, la Commissione sollecita la piena attuazione (cosa che, tra l'altro, doveva essere già avvenuta) delle disposizioni che attribuiscono alle Regioni una quota di risorse derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia delle entrate ai fini della lotta all'evasione fiscale, in particolar modo con riferimento alla quota addizionale dell'imposta sul valore aggiunto.

In relazione, inoltre, alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 1 a 5, volti ad innalzare l'aliquota della tassazione per i fondi pensione, la Commissione, pur tenendo presente che l'aliquota sui redditi di natura finanziaria è al 26 per cento, rileva che l'incremento dall'11 al 20 per cento sui fondi pensione rischia di essere penalizzante in particolare per coloro che hanno già aderito agli strumenti di previdenza complementare.

Inoltre, la Commissione rileva criticamente che l'incremento di imposta è effettuato in deroga al principio di irretroattività delle norme tributarie. La Commissione suggerisce quindi di sopprimere tale previsione o, in alternativa, di applicare l'incremento alla sottoscrizione dei fondi previdenziali a partire dall'anno di imposta 2015.

In relazione all'articolo 3, comma 27, relativo alla tassazione degli enti non commerciali, la Commissione rileva criticamente che il drastico abbattimento della percentuale degli utili percepiti dagli enti *non profit* non soggetti a tassazione rischia di erodere fortemente le risorse a disposizione di tali enti, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie. Suggerisce quindi di sopprimere tale previsione o, in subordine, sollecita una modifica finalizzata all'applicazione di tale regime fiscale a partire dagli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2015, in modo da evitare la deroga non espressa al principio di non retroattività delle nuove disposizioni tributarie sancito dallo statuto del contribuente.

Infine, recependo anche l'unico ordine del giorno presentato, per quanto riguarda le disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, la Commissione suggerisce al Governo di prevedere l'aliquota agevolata dell'IVA al 4 per cento per l'acquisto di strumenti e apparecchiature informatiche di ausilio per la cura della dislessia per gli studenti della scuola dell'obbligo.

Propongo, dunque, un rapporto favorevole, pur con le suddette osservazioni, sulle tabelle 1 e 1-bis.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiedo al relatore di apportare una modifica allo schema di rapporto affinché l'applicazione dell'aliquota agevolata dell'IVA per l'acquisto di strumenti ed apparecchiature informatiche di ausilio per la cura della dislessia sia estesa anche alla cura di altri disturbi come la discalculia, la disgrafia, la disortografia. Fare riferimento solamente alla dislessia potrebbe ridurre eccessivamente la platea dei beneficiari dell'agevolazione facendo così torto a moltissimi ragazzi.

La definizione «disturbi dell'apprendimento» è generica e può quindi comprendere tutte le categorie che necessitano di strumentazioni particolari; ad esempio, la cura dei BES, i bisogni educativi speciali, non richiede l'utilizzo di specifiche apparecchiature informatiche di ausilio.

Potremmo pertanto inserire nel testo del rapporto le parole: «disturbi dell'apprendimento che necessitano di strumentazioni di ausilio». Alcuni ragazzi, ad esempio, hanno problemi di memoria e, conseguentemente, disturbi dell'apprendimento; altri hanno problemi di percezione e, quindi, diverse necessità.

Ripeto, fare riferimento solo alla dislessia è discriminatorio.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Come ho già ricordato, la formulazione del rapporto recepisce l'unico ordine del giorno presentato in Commissione e, quindi, accoglie una sollecitazione pervenuta in tal senso. Nulla quindi impedisce di utilizzare un'espressione più puntuale. Peraltro i dislessici, come gli altri esempi opportunamente citati dalla collega Bignami (che io mi sento di recepire), non rientrano nella casistica prevista dalla legge n. 104 del 1992. Ovviamente l'ordine del giorno non intende sollecitare una modifica alla legge suddetta bensì un suo adeguamento, proprio per gli effetti – che credo tutti possano comprendere – che ciò avrebbe in particolare per i ragazzi della scuola dell'obbligo, peraltro in coerenza con la normativa europea; la modifica della legge n. 104 del 1992 richiederebbe infatti una procedura incidentale, comunque non di nostra competenza, mentre la specifica ipotesi suggerita dall'ordine del giorno presentato pone situazioni diverse nelle stesse condizioni.

Quindi, in conclusione, sono favorevole a recepire le due puntuali sollecitazioni della collega Bignami.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). In realtà, l'aliquota agevolata dell'IVA al 4 per cento è prevista per l'acquisto di apparecchiature di ausilio a coloro che presentano una certificazione medica e quindi per le famiglie dei ragazzi per i quali esiste una specifica diagnosi neuropsichiatrica.

BELLOT (*LN-Aut*). Se si tratta di casi certificati, è previsto l'ausilio di strumenti specifici. È chiaro che è possibile che vi siano ragazzi che, avendo disturbi lievi e, quindi, non certificati, hanno comunque bisogno di aiuto.

Pertanto, ritengo che il termine «certificato» vada in ogni caso inserito nel testo se intendiamo limitare il riconoscimento degli aiuti economici; in caso contrario, l'agevolazione verrebbe estesa a tutti coloro che presentano disturbi, anche in forma lieve. Si tratta di due fattispecie diverse. A questo punto la Commissione deve compiere una scelta.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.*

Ricordo che sulla questione l'ordine del giorno G/1698/1/6 è sicuramente meno stringato dello schema di rapporto che dedica all'argomento solo poche righe. Tra l'altro, visto che il Governo lo ha accolto, potremmo anche pensare di espungere tale passaggio dal rapporto. Dalla lettura dell'ordine del giorno si evince infatti che l'obiettivo è quello di intervenire per favorire l'acquisto di strumenti e apparecchiature informatiche, anche di utilizzo domestico, per i soggetti, ovviamente certificati, affetti da dislessia, o dagli altri disturbi dell'apprendimento che sono stati menzionati: non ho infatti alcuna difficoltà ad accogliere quanto suggerito in proposito. Ciò consente ovviamente una continuità formativa oltre che un miglioramento delle condizioni della dislessia. Pertanto ritengo positiva la sollecitazione di porre chi è affetto da tali disturbi nelle stesse condizioni di chi è affetto da altre disabilità seppure non riconosciute nell'alveo della legge n. 104 del 1992; l'intento dei presentatori infatti non è quello di proporre in questa sede modifiche a tale normativa.

PRESIDENTE. Preso atto che il Governo ha accolto l'ordine del giorno G/1698/1/6 specifico sull'argomento, ritengo comunque opportuno inserire il riferimento all'agevolazione anche nello schema di rapporto presentato dal relatore.

ZELLER, *relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Condivido il merito della modifica che si intende apportare allo schema di rapporto; mi chiedo però se prevedere un'IVA agevolata al 4 per cento sia compatibile con la normativa comunitaria in materia, essendo un'aliquota inferiore al limite previsto del 5 per cento. Ricordo peraltro che analoga questione era già stata affrontata dalla Camera dei deputati in occasione dell'esame di un provvedimento simile: pur in presenza di un'ampia condivisione, i colleghi deputati hanno dovuto fare marcia indietro proprio alla luce dell'obiezione che ho appena esposto.

PRESIDENTE. Stante il fatto che sarà poi il Governo a decidere in materia, sappiamo che il *range* previsto dall'Unione europea per la fissazione dell'aliquota IVA va dal 5 al 25 per cento; ritengo però possibile usufruire dello scaglione del 4 per cento che l'Italia prevede per determinati beni.

Rinviando quindi la definizione dell'aspetto tecnico alla Commissione di merito, considero importante che la nostra Commissione evidenzi una sensibilità condivisa in merito ad un problema importante.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Alla luce di tutte le considerazioni svolte, modifico l'ultima os-



servazione dello schema di rapporto nel senso indicato dalla senatrice Bignami.

GUERRA (*PD*). Vorrei proporre una modifica dello schema di rapporto nella parte relativa alla tassazione dei fondi pensione. In esso, infatti, si evidenzia il rischio che l'incremento dall'11 al 20 per cento risulti penalizzante per chi ha già aderito agli strumenti di previdenza complementare e che l'incremento di imposta è effettuato in deroga al principio di irretroattività delle norme tributarie. Sarebbe opportuno che la Commissione sia più esplicita e suggerisca di sopprimere quest'ultima previsione o, in alternativa, di applicare l'incremento alla sottoscrizione dei fondi pensione a partire dall'anno di imposta 2015.

ROSSI Gianluca, *relatore sulle tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Accolgo il suggerimento della senatrice Guerra e modifico lo schema di rapporto nel senso da lei indicato.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dello schema di rapporto illustrato dal relatore.

VACCIANO (*M5S*). Il Movimento 5 Stelle non voterà a favore dello schema di rapporto, non condividendo le considerazioni politiche contenute nella prima parte.

Tengo però a ribadire la totale affinità del Movimento 5 Stelle con le osservazioni relative alla tassazione dei fondi pensione e alla questione dell'aliquota agevolata al 4 per cento per l'acquisto di strumenti di ausilio per la cura dei disturbi dell'apprendimento.

SCIASCIA (*FI-PdL XVII*). Vorrei fare una precisazione, probabilmente pleonastica, riguardo al problema sollevato dal collega Zeller in merito alla compatibilità con la normativa comunitaria dell'aliquota IVA agevolata. Qualora la norma dovesse essere approvata, sarà compito del Governo ottenere un'autorizzazione in tal senso dall'Unione europea.

In conclusione, pur condividendo i contenuti dell'ordine del giorno G/1698/1/6, il Gruppo di Forza Italia esprime voto contrario allo schema proposto.

BELLOT (*LN-Aut*). In conformità con quanto espresso nella seduta di ieri, confermo il voto contrario del Gruppo allo schema di rapporto, pur esprimendo soddisfazione per l'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno G/1698/1/6.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole, con osservazioni, sulle tabelle 1 e 1-bis del disegno di legge di bilancio, limi-

tatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, così come modificato.

**È approvato.**

Chiedo al relatore, senatore Zeller, di illustrare lo schema di rapporto sulle tabelle 2 e 2-bis del disegno di legge di bilancio.

ZELLER, *relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Non avendo osservazioni da fare, propongo un rapporto favorevole, senza osservazioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole sulle tabelle 2 e 2-bis del disegno di legge di bilancio, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

**È approvato.**

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 12,10.*

ALLEGATO

## ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

### G/1698/1/6

Gianluca ROSSI, FORNARO, GIACOBBE, GUERRA, MOSCARDELLI, RICCHIUTI, TURANO, GATTI, PEGORER

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015),

premesso che:

la legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante «Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento» definisce «dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali»;

tra gli obiettivi di tale norma l'articolo 2 lettere *a)*, *b)*, *g)* e *h)* indica: «garantire il diritto all'istruzione; (...) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; (...) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; (...) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale».

L'articolo 5 della legge 8 ottobre 2010 n. 170 reca in titolo «Misure educative e didattiche di supporto»; in particolare, il comma 2 lettere *b)* e *c)* prevedono «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere»; e «per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento»;

per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici finalizzati a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei portatori di handicap, di cui all'arti-

colo 3 della legge n. 104 del 1992, si applica l'aliquota Iva agevolata del 4 per cento;

come previsto all'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro delle finanze del 14 marzo 1998, rientrano nell'agevolazione quelle apparecchiature e quei dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche (come ad esempio l'acquisto di un computer), siano essi di comune reperibilità o appositamente fabbricati;

considerato che:

il *computer*, dotato di appositi programmi di lettura, rappresenta un sussidio fondamentale per l'apprendimento, in grado di sostituire in toto i libri scolastici di testo, abbattendo le barriere rappresentate dalla dislessia,

tale metodo di apprendimento ricopia esattamente nel metodo e nell'obiettivo quello utilizzato per i non vedenti. Tuttavia, mentre la cecità è una patologia che consente a chi la patisce di ottenere l'IVA al 4 per cento per i beni informatici, ciò non vale per le persone affette da dislessia,

ritenuto che:

la scuola pubblica, ed in particolare nell'arco di tempo dell'istruzione obbligatoria, costituisce un diritto costituzionale – fondamentale ed inviolabile – anche e soprattutto per i minori più disagiati nell'apprendimento,

impegna il Governo:

a «rendere effettivo» il diritto allo studio anche per i minori affetti da dislessia, adottando tutte le misure necessarie a consentire di fruire dell'agevolazione Iva al 4 per cento anche ai minori dislessici frequentanti le scuole dell'obbligo.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO  
2015-2017, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COM-  
PETENZA, E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI  
(DISEGNI DI LEGGE NN.1699 E 1699-BIS – TABELLE  
1 E 1-BIS), E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL  
DISEGNO DI LEGGE N. 1698**

(favorevole con osservazioni)

La 6<sup>a</sup> Commissione finanze e tesoro,

esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni (disegni di legge nn. 1699 e 1699-bis – Tabelle 1 e 1-bis) e le parti di competenza del disegno di legge di stabilità,

rilevato come i documenti di bilancio intendano introdurre un insieme di misure di carattere espansivo volte a sostenere in termini concreti e significativi la ripresa e ad aiutare l'economia nazionale a superare la fase recessiva che ancora la caratterizza;

evidenziato come le scelte di politica economica sottese alla manovra si ispirino a un approccio innovativo che, pur senza violare il quadro di riferimento costituito dalle regole di bilancio europee e dall'obiettivo del pareggio, intende innanzitutto invertire la dinamica negativa che negli ultimi anni ha caratterizzato l'andamento del PIL italiano, individuando in tale obiettivo la priorità fondamentale dell'azione di Governo;

rilevata, in tale prospettiva, l'esigenza di intervenire in primo luogo sul sostegno della domanda e dei consumi, nonché sulla riduzione del carico fiscale gravante sugli operatori dell'economia reale;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione all'articolo 2, commi 63-66, finalizzati a modificare la disciplina degli istituti di patronato e di assistenza sociale, la Commissione suggerisce di rivedere la misura del finanziamento statale, in modo da assicurare l'operatività degli istituti di patronato in ragione dell'azione di assistenza e di consulenza svolta nei confronti di titolari di reddito medio bassi;

in relazione alle disposizioni concernenti la finanza regionale, la Commissione sollecita la piena attuazione delle disposizioni che attribuiscono alle Regioni una quota di risorse derivanti dalla collaborazione

con l'Agenzia delle entrate ai fini della lotta all'evasione fiscale, con specifico riferimento alla quota addizionale dell'imposta sul valore aggiunto;

in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 1-5, volti ad innalzare l'aliquota della tassazione per i fondi pensione, la Commissione, pur tenendo presente che l'aliquota sui redditi di natura finanziaria è al 26 per cento, rileva che l'incremento dall'11 al 20 per cento sui fondi pensione rischia di essere penalizzante per coloro che hanno già aderito agli strumenti di previdenza complementare. Inoltre la Commissione rileva criticamente che l'incremento di imposta è effettuato in deroga al principio di irretroattività delle norme tributarie (sancito dall'articolo 3 dello Statuto del contribuente). La Commissione suggerisce quindi di sopprimere tale previsione ovvero, in subordine, di applicare l'incremento alla sottoscrizione dei fondi previdenziali a partire dall'anno di imposta 2015.

In relazione all'articolo 3, comma 27, relativo alla tassazione degli enti non commerciali, la Commissione rileva criticamente che il drastico abbattimento della percentuale degli utili percepiti dagli enti non profit non soggetti a tassazione rischia di erodere fortemente le risorse a disposizione di tali enti, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie. Suggerisce quindi di sopprimere tale previsione. In subordine, sollecita una modifica finalizzata all'applicazione di tale regime fiscale a partire dagli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2015, in modo da evitare la deroga non espressa al principio di non retroattività delle nuove disposizioni tributarie sancito dallo Statuto del contribuente.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, la Commissione suggerisce di prevedere l'aliquota agevolata dell'IVA al 4 per cento per l'acquisto di strumenti e apparecchiature informatiche di ausilio per la cura dei disturbi dell'apprendimento certificati ai sensi di legge e che necessitano di tali apparecchiature, anche di utilizzo domestico, per gli studenti della scuola dell'obbligo.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO  
FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017, LI-  
MITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E  
RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI  
LEGGE NN. 1699 E 1699-BIS – TABELLE 2 E 2-BIS),  
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO  
DI LEGGE N. 1698**

(favorevole)

La 6<sup>a</sup> Commissione finanze e tesoro,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni (disegni di legge nn. 1699 e 1699-*bis* – Tabelle 2 e 2-*bis*) e le parti di competenza del disegno di legge di stabilità,

esprime parere favorevole.

